

Sacro Cuore - Ladispoli Rm

Catechesi sacramenti - parpalo@libero.it

'Figlio di un Padre,
per essere padre dei figli'

Lettera ai Padri, nel giorno di S.Giuseppe,
che forse leggeranno le Madri, in questo anno sul Sogno

Dallo stereotipo maschile che siamo abituati a vedere, emerge la figura del padre come una persona tutta rigidità: regole e divieti. Ma nella società moderna emerge anche la figura di un uomo, che pretende sempre più di essere autore di se stesso e al centro della propria vita.

Volgendo intorno lo sguardo, nelle nostre famiglie, all'uscita delle scuole e per la strada, i bambini sono sempre più soli e si organizzano da soli, hanno padri sempre più impegnati e lontani, il cui leit-motivo tante volte è: 'dobbiamo dare ai figli ciò che noi non abbiamo avuto, per questo lavoriamo tanto'. Ma cosa vogliono questi figli? Sicuramente non vogliono essere orfani di padre.

Essere padri significa portare il figlio per mano lungo le strade della vita nella realtà del presente, senza possederlo né imprigionarlo, ma rendendolo capace di fare le sue scelte anche se sbagliate, come nella parabola del Padre misericordioso, e saperlo attendere da lontano.

Essere padri è Amore, che significa rendere l'altro libero, rispettarlo, senza mettersi al centro o pretendere che sia il figlio a metterci al centro. Il figlio è sempre un dono, e la felicità di un padre deve essere nel donarsi a lui. Il mondo ha bisogno di padri e non di padroni, si diventa padri ogni qual volta si assume la responsabilità della vita dell'altro.

Bisogna saper essere 'padri nell'ombra' come S.Giuseppe, che per Gesù è stato sulla terra l'ombra del Padre del Cielo. Custodire, proteggere, indirizzare con amore sono i verbi del padre. Ci saranno tanti più veri uomini e tanti più veri padri, quanto più ci si affiderà a Dio e si avrà il coraggio di stare 'nell'ombra', cioè non voler essere al 1° posto ma diventare colonne sicure, dietro cui si può trovare ristoro conforto e asilo.

Caro papà, fai attenzione alle orme che lasci, perché su quelle camminerà tuo figlio. E l'impronta che lasciamo sulla terra vale di più delle nostre incertezze, si chiama attenzione cura accompagnamento affidabilità. In un mondo sempre più virtuale e soggettivo, serve chi ci introduce nello spazio sociale della realtà, chi esplora con noi le parole della felicità vera.

Questo è il tempo delle mascolinità plurali, della crisi dei ruoli, abbiamo necessità di trovare un equilibrio capace di differenza. È per questo che abbiamo pensato quest'anno di ragionare sul 'sogno', per imparare ad immaginare, e diventare capaci di vedere l'invisibile. Il sogno è credibile se nasce da una testimonianza riconosciuta, se conferma legami accoglienti. È sulla parola di un padre, che noi siamo capaci di oltre, tesi ad allenare lo sguardo che va dalla promessa al compimento, distesi tra il mondo dell'ideale e quello dell'azione. Cari padri, ci servite forti.